

## Due anni di disagi aspettando l'autostrada

**Pubblicato:** Venerdì 17 Giugno 2011

“Inutile nascondercelo, che ci saranno disagi lo sappiamo tutti”: le parole e i gesti del sindaco Luigi Melis, che allarga le braccia sconsolato, sono eloquenti. E sono un po' il riassunto del rapporto tra Solbiate Olona e **questa Pedemontana che nessuno sembra volere, ma con cui tutti sono costretti a fare i conti**. In particolare, naturalmente, gli abitanti delle case che si affacciano sulla Valle Olona, già duramente colpiti dagli espropri (sui quali sono pronti a dare nuovamente battaglia dopo il pronunciamento favorevole della Corte Costituzionale) e ora alle prese con i lavori per la realizzazione della galleria e del viadotto che attraverseranno la città.

Le preoccupazioni maggiori sono naturalmente per la sicurezza delle abitazioni. **Angelo Bruschi**, da sempre uno dei più attivi tra i cittadini interessati, denuncia la scarsa informazione sul tema e chiede garanzie: “Vorremmo almeno essere avvisati nel momento in cui i lavori arrivano in prossimità delle nostre case, diciamo a una trentina di metri, e **avere un punto di riferimento stabile sul territorio**, perché spesso gli operai o i tecnici non rispondono adeguatamente alle nostre domande. E poi sul piano economico bisognerebbe che l'azienda mettesse a disposizione dei proprietari una fidejussione bancaria, un deposito di garanzia a cui attingere in caso di danneggiamenti, per non dover aspettare i tempi del contenzioso legale”. Una proposta, peraltro, recisamente rifiutata da Pedelombarda. Ma le paure degli abitanti di Solbiate sono anche più “profonde”, in tutti i sensi: “Voglio sapere esattamente a quale profondità passerà la galleria – chiede una cittadina – ho bisogno di un documento scritto che riporti questi dati e soprattutto che mi dica **chi sarà il responsabile, chi risponderà in caso di un crollo strutturale improvviso**. Altrimenti vorrà dire che la vita delle persone non è tutelata”. Lo stesso nucleo familiare, tra l'altro, è stato recentemente protagonista di un episodio inquietante: in occasione di alcuni controlli preliminari effettuati con un'escavatrice sulla collina prospiciente la casa, gli abitanti hanno denunciato fortissime vibrazioni e rumori, tanto da provocare la sospensione dei lavori. Ma l'azienda responsabile assicura che si è trattato solo di un test e che, in occasione degli scavi, il terreno friabile della collina sarà protetto con l'ausilio di tiranti e piloni di calcestruzzo.

E poi c'è il rumore: lo scavo vero e proprio inizierà a fine agosto, ma i lavori preliminari all'imbocco della galleria sono già cominciati e per almeno due anni camion e mezzi pesanti si avvicenderanno nella zona. I lavori proseguiranno anche di notte (“Lo abbiamo già fatto a Milano senza problemi” assicura il direttore generale di Pedelombarda) e anche se gli strumenti più rumorosi, come compressori e ventilatori, saranno silenziati, **le vibrazioni delle case soprastanti la galleria finiranno inevitabilmente per disturbare il sonno** dei residenti: “Mia madre soffre di cuore – lamenta una delle abitanti delle case che si affacciano su via dei Patrioti – e per ogni minimo rumore si sente male. Figuriamoci cosa potrà succedere durante la notte, nel silenzio assoluto”.

Anche a lavori terminati, del resto, gli abitanti della zona avranno di che recriminare: “**Lei la comprenderebbe una casa costruita su un'autostrada? Se la vuole io gliela vendo**” chiede polemicamente una donna al responsabile dei lavori.

Tutti punti critici ai quali si aggiungono, per chiudere in “bellezza”, i problemi di inquinamento acustico e atmosferico generati dal viadotto sulla Valle: ma questa è un'altra storia, anche se non troppo lontana.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

